

Eugenio De' Giorgi riporta in scena «Mistero buffo» di Fo



Un'espressione di Eugenio De' Giorgi

Il Festival «Vicoli»

Lo spettacolo sabato a Rivolta d'Adda per la rassegna teatrale della Gera d'Adda

Dopo il successo della scorsa settimana tornano gli appuntamenti di «Vicoli» - Festival dei Teatri della Gera d'Adda, organizzato da Tae Teatro con il Patrocinio dei Comuni di Treviglio e di Rivolta d'Adda, il sostegno di Fondazione della Comunità Bergamasca, e inserito dei Circuiti Spettacolo dal Vivo di Regione Lombardia.

Sabato 9 settembre, alle 21 «Mistero Buffo di Dario Fo», una ripresa del celebre spettacolo teatrale del Premio Nobel, capace di leggere, con la vena comico-grottesca, anche alcuni temi sacri. Al centro dell'attenzione è il Giullare, il buffone di corte, ben apparentato con i personaggi della Commedia dell'Arte e che viene portato in vita dal brillante attore Eugenio De' Giorgi.

«Mistero buffo» è un testo comico in cui l'ironia e il sarcasmo finiscono per di ridicolizzare tutti i «tartufi» della terra, rac-

contando una storia silenziosa e millenaria, delle classi subalterne in una satira politica e sociale che conserva intatta tutta la sua carica corrosiva.

Eugenio De' Giorgi è attore, autore e regista, direttore artistico del Teatro Olmetto di Milano dal 1999 al 2009. Avvicinatosi al teatro di Dario Fo, viene accolto dalla critica nel 2004 come il suo «erede» grazie alla sua interpretazione in questo spettacolo.

«Mistero Buffo» si terrà a Rivolta d'Adda (Cremona), presso il cortile della Biblioteca, in via Stefano Renzi, 5 (in caso di pioggia nella Sala Oriana Fallaci, via Galilei). Ingresso libero. Info www.taeteatro.com.

Il 15 settembre al Teatro Nuovo di Treviglio in Piazza Garibaldi alle ore 21, alla rassegna «Vicoli» la «Compagnia Abbondanza e Bertoni» presenta «Romanzo d'Infanzia». In scena due danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e figlio e madre e figlia e poi fratelli, sì, soprattutto fratelli, alternando il subire e il ribellarsi, il fuggire e il difendere e proteggersi e scappare e tornare e farsi rapire per sempre senza ritorni: insomma vivere.

